



VENEZIA 67

Red carpet



L'urlo di Danny, l'uomo della giustizia divina

■ Danny Trejo in pertinente posa dura e pura da «macho machetos» durante la presentazione di «Machete», lo splatter fumettone dell'amico regista di Quentin Tarantino, Roberto Rodriguez, dove la violenza del machete rappresenta l'unica forma di giustizia raccontando la storia di un ex agente federale messicano (Danny Trejo, appunto) che viene coinvolto nel finto attentato di un senatore texano forcaiolo, alias Robert De Niro. Solo per stomaci forti. Come quello che potete ammirare qui sopra.

«Black Swan» di Aronovsky
accolto da una cascata di fischi
Pare un horror andato a male

L'altro festival: dalla rabbia
dei migranti di Rosarno
allo stupro di un'adolescente



ECCO LE STAR: JESSICA, GIORGIO E... ZAIA

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi
VENEZIA



C'è chi delude i fans e chi li esalta, chi c'è e chi non c'è, chi si fa rimpiangere e chi, se non ci fosse, saremmo tutti più sereni. È partita Venezia 2010, 67esima Mostra del Cinema. Il Presidente della Repubblica c'è: non ha percorso il tappeto rosso e chi lo aspettava magari ci sarà rimasto male, ma non è mica un divo qualsiasi, è il garante di quel che è rimasto dell'Italia ed è anche giusto che, dall'Excelsior, abbia raggiunto il Palazzo del cinema da un ingresso meno spettacolare, per essere poi accolto da una vera e propria standing ovation. In passerella c'erano il regista Darren Aronofsky, Leone d'oro due anni fa per *The Wrestler*, e Natalie Portman, diva ufficiale dell'inaugurazione assieme a Jessica Alba, protagonista di *Machete*, film notturno di Robert Rodriguez. Jafar Panahi non c'è: il suo nuovo film *The Accordion* è stato presentato, ma lui non ha potuto lasciare l'Iran e ha mandato alla Mostra una toccante dichiarazione: «Quando ad un regista non è permesso girare film, è come se la sua mente fosse incarcerata». Luca Zaia c'è, figurarsi se si lasciava sfuggire il primo «red carpet» da governatore del Veneto, e ovviamente ha attaccato Roma ladrona: «Non è che a Roma si può dar tutto! - ha dichiarato al *Corriere del Veneto* - vede le Olimpiadi e le vuole, vede la Mostra del Cinema e la vuole pure lei. Basta!». Ma dove diavolo l'avrà sentita, questa di Roma che vuole rubare la Mostra? Parole rubate all'agricoltura. Antonio Capuano c'è, ma alle Giornate degli Autori, e indirettamente risponde a Zaia in modo colorito, paragonando l'organizzazione della Mostra a un noto materiale di risulta: Zaia penserà che anche Napoli vuole rubarsi la Mostra, 'sti terroreni sono tutti uguali. o Verdone c'è, parteciperà alla retrospettiva sulla «Situazione comica», e il direttore Marco Müller dichiara che ora «l'aspetta in concorso»: basterà invitarlo, non ci vuole molto.❖

Il diario della giurata:
«Io, a cena con Napolitano
e quel dvd galeotto»